

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-09-2019

SUD

CRONACHE DI CASERTA	12/09/2019	18	D'Orso premia la Protezione civile <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI CASERTA	12/09/2019	19	Sicurezza, priorità a 3 aree per i fondi <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	12/09/2019	3	Furto di legna: 2 persone denunciate dai forestali <i>Redazione</i>	4
ROMA	12/09/2019	25	Un nuovo incendio a Baia: fiamme in via Bellavista <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DEL SALERNITANO	12/09/2019	15	Incendio vicino la scuola: dalle fiamme li ha salvati solo la fortuna e un banco <i>Adriano Rescigno</i>	6
GAZZETTA DI LECCE	12/09/2019	36	Ennesimo incendio nel parco naturale <i>Giuseppe Albahari</i>	7
MATTINO SALERNO	12/09/2019	26	Protezione civile hi-tech nelle zone dei disastri <i>Redazione</i>	8
MATTINO SALERNO	12/09/2019	26	Incendio in via Longo fuoco da un giardino evacuate case e scuola <i>Simona Chiariello</i>	9
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	12/09/2019	20	In fumo 5 ettari di macchia lungo la litoranea Sud Terzo incendio in tre mesi <i>Vittorio Calosso</i>	10
ansa.it	11/09/2019	1	Incendio vicino due hotel a Gallipoli - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	11
ansa.it	11/09/2019	1	Incendio boschivo, indagati due giovani - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	12
corriereirpinia.it	11/09/2019	1	Furto di legname, la scoperta dei carabinieri <i>Redazione Web</i>	13
lecceprima.it	11/09/2019	1	Fiamme su Baia Verde: distrutta un'area di quattro ettari <i>Redazione</i>	14
lecceprima.it	11/09/2019	1	Fiamme nel canneto de Li Foggi: distrutta un'area di quattro ettari <i>Redazione</i>	15
napolitoday.it	11/09/2019	1	Le alluvioni lampo nei Campi Flegrei sono dovute ad Ischia: lo studio <i>Redazione</i>	16
salernonotizie.it	11/09/2019	1	Pellezzano: Nuovo sistema "RoadSat" in dotazione alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	17

MACERATA CAMPANIA**D'Orso premia la Protezione civile***[Redazione]*

I volontari impegnati nelle operazioni a Battipaglia D'Orso premia la Protezione civile MACERATA CAMPANIA (mpo) - Il Nucleo Comunale di Protezione Civile di Macerata Campania ha partecipato nei giorni scorsi alle operazioni di evacuazione di circa 36mila persone, a Battipaglia, per consentire agli artificieri del 21 Reggimento artificieri guastatori di Caserta di far brillare un ordigno bellico risalente alla seconda guerra mondiale. I volontari sono stati impegnati negli interventi logistici ma anche di presidio dei varchi. L'assessore Maria Assunta D'Orso, con delega alla protezione civile, assieme al sindaco e all'amministrazione, consegneranno un encomio a tutti i volontari intervenuti durante quest'emergenza. L'assessore ha altresì riferito che a breve saranno attivate le procedure per l'assegnazione e la rimodernazione della sede della Protezione Civile in via Garibaldi che sarà affidata per dieci anni, senza cambio di destinazione d'uso, alla locale Protezione Civile e che si sta attivando affinché vengano messi fondi sul capitolo della spesa destinato alla Protezione Civile. RIPRODUZIONE RISERVATA? à 1 OniicidiB Bleso. HHoBumanno a -tit_org- Orso premia la Protezione civile

Sicurezza, priorità a 3 aree per i fondi

[Redazione]

é.1.1.1 ç.ée-ßð...ir.f.if ô astratto uà] San Felice a Cancellio Talanico, alveo Arena e Botteghino tra le zone individuate su cui intervenire attraverso i finanziamenti ministe SAN FELICE A CANCELLO (ac) - Messa in sicurezza di edifici e territorio, il Comune prova ad accedere ai fondi ministeriali previsti dal decreto del Viminale dello scorso due agosto. Tré gli interventi proposti: si tratta di quello della messa in sicurezza del dissesto idrogeologico delle aree collinari via Foresta, San Pietro, via Falda e alcuni tratti di sponde del vallone Talanico, del ripristino della continuità idraulica dell'alveo Arena e della zona di via Napoli, località Ponti Rossi e Botteghino. La giunta comunale del primo cittadino Giovanni Ferrara (nella foto ad ima recente manifestazione) composta da Mario Verlezza, Orlando Savino, Enrico Pignata, Maria Basilicata e Patrizia Lettieri votò lo scorso mese l'atto di indirizzo per gli interventi e la contestuale nomina del responsabile unico del procedimento, individuato nel geometra Vincenzo Pi- scitelli. L'esecutivo ha demandato all'ufficio tecnico comunale la predisposizione degli studi di fattibilità con la quantificazione dei costi per la realizzazione dei tré interventi nel limite del contributo massimo concedibile e senza oneri a canco del bilancio comunale. I contributi dovrebbero essere riferiti all'anno 2020; la richiesta sarà avanzata "considerato che nel territorio comunale insistono significative condizioni di dissesto idrogeologico le quali importano la necessità di programmare interventi pubblici di messa in sicurezza del territorio" si legge nelle premesse della delibera della giunta formalizzata. Tempi stretti, come spesso accade per le richieste di finanziamento, quelli di cui dispone il Comune che ha lasciato poco spazio ad una disamina maggiormente esaustiva dei punti cruciali in cui intervenire e a cui dare la priorità. C1 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

BAGNOLI IRPINO**Furto di legna: 2 persone denunciate dai forestali***[Redazione]*

BAGNOLI IRPINO BAGNOLI IRPINO (cg) Prosegue l'attività dell'Anna volta alla prevenzione e repressione dei reati di furto e commercializzazione illecita dei prodotti legnosi. che vanno a detrimento del prezioso patrimonio boschivo dell'Irpinia con le note conseguenzetermini, tra l'altro, di deturpazione del paesaggio e dissesto idrogeologico. All'esito di mirati controlli, i carabinieri della stazione Forestale di Bagnoli Irpino. in zona boscata del Comune di Bagnoli Irpino, ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini nonché Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale soggetta a vincolo idrogeologico, in due diverse circostanze hanno fermato un ventenne ed im quarantenne, entrambi del posto intenti: il primo, nel depez.zamento di una pianta di faggio recentemente recisa; il secondo, a caricare su un veicolo i tronchi proventi di taglio senza autorizzazione. Per entrambi i soggetti è scattata la denuncia in stato di libertà alla procura della Repubblica di Avellino in quanto ritenuti responsabili del reato di furto e danneggiamento aggravato. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Un nuovo incendio a Baia: fiamme in via Bellavista

[Redazione]

BACOLI. Un altro incendio ha attaccato la collina di Baia e dintorni. Dopo il pauroso rogo divampato nella notte del 5 settembre scorso dalle parti di via delle Terme Romane, lambendo da vicino abitazioni ed esercizi commerciali, fiamme alte si sono propagate nella più che vicina zona di via Bellavista a Bacoli, espandendosi, con lo spirare del vento, per centinaia e centinaia di metri. I pompieri hanno impiegato un'ora per spegnere l'incendio che, oltre a sfiorare i preziosi, imponenti resti del Parco archeologico di Baia e, un po' più distante, quelli del cosiddetto Tempio di Venere, ha distrutto alcuni ettari di vegetazione spontanea a macchia mediterranea, della suggestiva oasi naturalistica. GDOR -tit_org-

Incendio vicino la scuola: dalle fiamme li ha salvati solo la fortuna e un banco

[Adriano Rescigno]

Aiutati da due agenti i bambini hanno scavalcato le inferriate grazie ad un banco. di Adriano Rescigno Sul posto 4 autobotti dei vigili del fuoco, tutto il personale disponibile della polizia locale e dei volontari dell'associazione nazionale carabinieri ed il 118. La tarda mattinata di ieri nella frazione Sant'Arcangelo è stata di paura, a causa di alcune bombole di gas dalle quali è divampato un incendio che ha investito un ampio giardino di una abitazione privata, del salumiere della frazione, di fronte la scuola elementare e materna. E' stata l'alta e densa colonna di fumo ad allertare gli agenti della polizia locale di stanzanella vicinissima via Ido Longo. Giunti sul posto immediatamente costata la gravità dell'incendio con le fiamme che hanno interessato il materiale depositato nell'area e la pericolosità per la presenza di bombole di gas e di abitazioni adiacenti, il personale della municipale ha provveduto a far evacuare immediatamente il plesso scolastico, e chiamare i soccorsi nonché fornire l'assistenza ai residenti maggiormente interessati dall'incendio. Domate le fiamme e messo in sicurezza i piccoli studenti ad appena il secondo giorno di scuola dai genitori montano gli interrogativi sul perché i piccoli sono stati fatti evacuare non per una via di fuga prevista ma tramite le braccia degli agenti e di un banco al di sopra delle inferriate. La risposta è semplice. La scuola è sprovvista di via di fuga. La seconda via di fuga è attualmente chiusa da un cancello ed un lucchetto facendo, in caso di emergenza, rimanere bloccati piccoli e personale scolastico all'interno dei giardini della scuola quindi i genitori oltre ad un piano di evacuazione studiato e non improvvisato nel caso di ieri mattina fortunatamente efficace - nonché una via di fuga sul retro dell'edificio che permetta lo sbocco sicuro non sulla stessa strada del pericolo, come ieri mattina. L'incendio divampato a causa di alcune bombole di gas nel giardino del salumiere della frazione -tit_org-

QUARTO ROGO DI GROSSE PROPORZIONI DI UN'ESTATE DA DIMENTICARE PER L'AREA NATURALISTICA DI PUNTA PIZZO. LITORANEA CHIUSA PER PRECAUZIONE

Ennesimo incendio nel parco naturale

Le fiamme divampate in una zona inaccessibile. Decisivo, per domarle, l'intervento di due aerei Fire Boss

[Giuseppe Albahari]

GALLIPOLI QUARTO ROGO DI GROSSE PROPORZIONI DI UN'ESTATE DA DIMENTICARE PER L'AREA NATURALISTICA DI PUNTA PIZZO. LITORANEA CHIUSA PER PRECAUZIONE Le fiamme divampate in una zona inaccessibile. Decisivo, per domarle, l'intervento di due aerei Fire Boss GIUSEPPE A1BAHARI GALLIPOLI. Ancora un incendio nell'area del Parco naturale regionale del litorale di Punta Pizzo. Il quarto, a volere considerare solo quelli di maggiori dimensioni, esattamente due mesi dopo il più recente. Questa volta, le prime fiamme sono state avvistate poco dopo le 5 di ieri mattina in una zona di canneto e sterpaglia località Li Foggi, tanto da mettere successivamente in allarme le strutture della zona alberghiera. I cui ospiti, però, non sono stati interessati da alcun preallarme evacuazione, co- L'allarme è di nuovo scattato intorno alle 5 me successo nel luglio scorso. Il vento che spirava dal quadrante settentrionale e l'inaccessibilità della zona percorsa velocemente dal fuoco, che non è dotata ne di strade di servizio, ne di fasce tagliafuoco, hanno suggerito ai vigili del fuoco di richiedere una copertura aerea. D'altra parte, per avere un'idea della persistenza dell'incendio, basti dire che, malgrado l'intervento di due Fire Boss provenienti dall'aeroporto militare di Amendola e di sette squadre di vigili del fuoco, oltre al personale del TARIF e ai volontari della Protezione civile di Gallipoli e di altri centri vicini, sono occorse oltre 8 ore prima che il pennacchio di fumo che si levava dalla macchia mediterranea sparisse dal cielo. Il fuoco si è sprigionato all'altezza della bretella che raccorda la litoranea per Santa Maria di Leuca con la Statale per Taviano e ha preso la direzione sud. Ha superato il parcheggio del grand hotel Costa Brada, la cui larghezza ha tenuto le fiamme lontane dalla strada, invasa però dal fumo e interdetta alla circolazione dalla polizia municipale - insieme con la quale sono intervenuti anche carabinieri e personale della polizia di Stato - ed è giunto all'altezza dell'eco resort Le Sirene. In questo caso, sono state fatte spostare le auto dal parcheggio normalmente utilizzato dai dipendenti della struttura, la cui squadra antincendio ha collaborato alle operazioni di spegnimento. Resta così in primo piano il problema dei roghi che si susseguono in un'area di grande pregio naturalistico. di ieri mattina -tit_org-

Protezione civile hi-tech nelle zone dei disastri

[Redazione]

Nuovo sistema di tecnologia avanzata che permette di portare la connessione internet a larga banda sulle zone colpite da disastri naturali. È lo strumento di cui si è dotata la protezione civile S. Maria delle Grazie. Ciò permetterà di portare la comunicazione digitale senza l'ausilio di infrastrutture e collegamenti terrestri. Il sistema dispone di tecnologia satellitare utilizzabile su tutto il territorio italiano e, oltre a poter essere usato su un automezzo predisposto, si può smontare e portato con fly-case in località impervie, consentendo la connessione di rete con droni e similari per la ricerca di persone scomparse e controllo del territorio a prevenzione di incendi. La protezione civile di Pellezzano è la prima in Campania ad utilizzare la nuova tecnologia. Ancora più all'avanguardia, ancora più tecnologica, ancora più vicina alle esigenze della comunità, dice il sindaco Morrà, che ha fortemente voluto che la locale protezione civile potesse dotarsi di uno strumento da utilizzare in casi di emergenze o calamità naturali. Un'opportunità che si è resa disponibile grazie anche alla stretta collaborazione che esiste tra la locale protezione civile e il Dipartimento Centrale della protezione civile della Regione Campania, che indirizza le linee di sviluppo e di crescita in termini di sicurezza su più livelli (capitolo di spesa sugli 'Interventi di potenziamento del volontariato di protezione civile anno 2018'). Questo sistema - spiega Morrà - completa la rete di collegamento ad alta tecnologia di cui è dotata la Protezione Civile S. Maria delle Grazie, per offrire un servizio completo alla cittadinanza, che si traduce non solo in interventi emergenziali, di soccorso e monitoraggio del territorio a 360 gradi, ma anche attraverso l'applicazione di strumenti all'avanguardia che possano servire da supporto tecnologico per le esigenze dei nostri concittadini. pa.flo.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendio in via Longo fuoco da un giardino evacuate case e scuola

[Simona Chiariello]

CAVA DE'TIRRENI Simona Chiariello Uno scoppio violento poi le fiamme e una colonna di fumo nero, seguita dalla rottura delle vetrate della scuola elementare e dell'infanzia. Mattinata di paura in via Ido Longo a Sant'Arcangelo dove un incendio, divampato in un giardino di un'abitazione privata, ha rischiato di provocare una tragedia. A causare il rogo è stata forse una fuga di gas, che ha coinvolto diverso materiale ammassato nei pressi di un terrazzo. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e della polizia municipale ha evitato il peggio. La scuola e le abitazioni vicine sono state evacuate in misura precauzionale, anche per la presenza di bombole di gas che potevano provocare altre esplosioni. Le squadre di soccorso hanno utilizzato ben quattro autobotti per domare le fiamme. L'ALLARME Tutto è cominciato poco prima delle 12, in via Longo, in una palazzina che si affaccia sulla scuola elementare e dell'infanzia, scoppia un incendio. I residenti avvertono uno scoppio e poi vedono le fiamme e una colonna di fumo nero. Stando alle prime ricostruzioni, ad andare in fumo sono materiali ammassati sul terrazzo di un'abitazione privata. I condomini chiamano subito i vigili del fuoco. Le esplosioni in successione ha un effetto deflagrante, e riducono in frantumi i vetri delle finestre delle aule della scuola elementare. Per fortuna non ci sono feriti. Gli insegnanti mettono in salvo i piccoli alunni. Intanto sul posto arrivano i caschi rossi, gli agenti della polizia municipale ed i sanitari del 118. Mentre i vigili del fuoco avviano le operazioni di spegnimento del rogo, i vigili urbani evacuano la scuola e le abitazioni, visti i rischi legati alla presenza di alcune bombole di gas. Per domare le fiamme vengono utilizzate ben 4 autobotti. Le squadre dei soccorritori riescono a spegnere l'incendio senza conseguenze per le persone. L'assessore alla sicurezza Del Vecchio ha ringraziato le squadre di soccorso che hanno evitato una tragedia. Un plauso particolare ai vigili urbani che hanno provveduto ad evacuare, in misura precauzionale, l'istituto scolastico di via Longo e le abitazioni vicine al rogo. I piccoli alunni sono tornati a casa dopo aver vissuto una mattinata del tutto eccezionale. La scuola resterà chiusa per consentire i lavori di manutenzione. Nella notte tra martedì e ieri, sempre a Sant'Arcangelo, i residenti hanno segnalato la presenza di una serie di roghi, appiccati ai cassonetti di rifiuti. I residenti hanno notato lunghe colonne di fumo, propagatesi per tutta la frazione, interessata anche dall'abbandono di rifiuti in strada. Â

RIPRODUZIONE RISERVATA QUATTRO AUTOBOTTI PER DOMARE IL ROGO CHE HA COINVOLTO ANCHE IL MATERIALE AMMASSATO SU UN TERRAZZO Uno scoppio, poi fiamme e fumo nero. L'ipotesi: fuga di gas In frantumi le vetrate dell'istituto elementare, alunni in salvo -tit_org-

In fumo 5 ettari di macchia lungo la litoranea Sud Terzo incendio in tre mesi

Al lavoro canadair e vigili del fuoco. Il sospetto del dolo

[Vittorio Calosso]

In fumo 5 ettari di macchia lungo la litoranea Sud Terzo incendio in tre mesi Al lavoro canadair e vigili del fuoco. Il sospetto del dolo di Vittorio CALOSSO Quasi cinque ettari di vegetazione - tra canneto e macchia mediterranea - a ridosso del parco naturale di Punta Pizzo sono stati inceneriti in poche ore dalla furia distruttiva delle fiamme. Brucia ancora l'area verde del litorale sud di Gallipoli, nella zona umida del canale dei Samari e della zona "Li Foggi", a pochi passi dai grandi alberghi della costa, Le Sirene e Costa Brada, ancora brulicanti di ospiti e villeggianti. È accaduto ancora una volta. E siamo al terzo incendio di vaste proporzioni in poco meno di tre mesi nella stessa zona. E anche in questo caso, anche se le cause sono ancora tutte da accertare, non si esclude la mano di qualcuno che possa aver dato il là all'imponente incendio. Almeno due i focolai segnalati fin dalle 5 del mattino nella giornata di mercoledì che hanno poi alimentato le lingue di fuoco che per buona parte della mattinata hanno divorato terreni e vegetazione dell'area più impervia e senza vie agevoli di accesso lungo la zona delli Foggi. Si tratta di un'area di gran pregio ambientale che solo due mesi fa, nella zona più a sud della pineta e lambendo anche i due grandi alberghi della zona, era stata colpita e danneggiata da un altro pauroso incendio, condito poi dal giallo finale del ritrovamento dei resti ormai carbonizzati di un cadavere. Anche in questo caso (ma la zona è quella più a Nord, a ridosso dei parcheggi privati delle strutture alberghiere e della riserva naturalistica e di caccia lambita dal canale dei Samari) la furia distruttiva delle fiamme, alimentate dal vento, ha intaccato una vasta area di circa cinque ettari, tra macchia mediterranea, canneto e sterpaglie, e proprio le folate spiranti da sud-est non hanno certo facilitato le operazioni di spegnimento portate avanti da diverse squadre dei vigili del fuoco e proseguite per diverse ore, sino alla tarda mattinata. Il primo focolaio è stato individuato alle prime luci dell'alba nell'area del canneto prospiciente il canale dei Samari e la bretella di collegamento con la Statale 274, che collega Gallipoli a Leuca, nell'area umida attraversata dal canale. Ben presto, però, le fiamme, forse ingrossate anche dallo sviluppo di un secondo focolaio, si sono propagate nella zona Li Foggi, alimentandosi verso sud e bruciando diversi ettari di vegetazione. Sul posto, per diverse ore, hanno operato almeno cinque squadre e i mezzi dei vigili del fuoco, due del comando provinciale di Lecce e le altre del distaccamento di Gallipoli e le squadre della protezione civile di Gallipoli, Martino e Taviano, insieme con il personale Arif. A metà mattinata è stato chiesto l'intervento aereo e dalla base foggiana di "Arriendóla" sono giunti due mezzi antincendio Fire Boss che hanno effettuato almeno una ventina di lanci di liquido ritardante dal cielo direttamente sulla zona interessata dal vasto incendio, rifornendosi poi di acqua direttamente nello specchio di mare prospiciente il litorale. I mezzi aerei sono poi tornati alla base per rifornirsi di carburante, e nella tarda mattinata sono ritornati a sorvolare la zona per completare, con i vigili del fuoco, le operazioni di spegnimento e di bonifica dell'area, in modo da essere sicuri che non ci fosse della brace a covare sotto la cenere. In preallarme per tutta la mattinata anche il L'intervento personale e gli ospiti dei due alberghi, il Costa Brada e Le Sirenée, ma per fortuna questa volta il fuoco è rimasto abbastanza distante e non è stato necessario ricorrere all'evacuazione delle strutture. Disagi per il fumo, la fuliggine e l'odore acre e un po' di apprensione, ma nulla di più. La zona è stata raggiunta e presidiata anche dai carabinieri forestali, dalle volanti del commissariato e dagli agenti della polizia locale Le indagini Cinque squadre di vigili del fuoco hanno lavorato per ore per domare il fuoco Trovati due focolai Si cerca di capire se ci sia la mano di qualcuno per la chius

ura della litoranea durante le operazioni aeree di spegnimento. Allertati anche i responsabili di Legambiente e dell'ente del parco naturale. La paura Fumo a ridosso degli alberghi, preallerta ma nessuna evacuazione -tit_org-

Incendio vicino due hotel a Gallipoli - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GALLIPOLI (LECCE), 11 SET - Incendio in una vasta area di canneto e bassa macchia a Gallipoli, sulla costa ionica. Il rogo ha colpito un'area che si affaccia su due grandi insediamenti alberghieri, gli hotel Costa Brada e Le Sirené. A scopo precauzionale i parcheggi riservati al personale sono stati liberati dalle auto in sosta. Sul posto sono al lavoro due squadre dei vigili del fuoco e personale dell'Agenzia regionale Arif. Le operazioni di spegnimento sono ostacolate dal vento. Il fumo si sta dirigendo verso la statale 101 Lecce- Gallipoli. È stato richiesto l'intervento di un canadair. (ANSA).

Incendio boschivo, indagati due giovani - Calabria

Hanno appiccato il fuoco in quattro distinti punti, dal ciglio della strada, utilizzando un comune accendino e hanno provocato la distruzione di 3 mila metri quadri di macchia mediterranea e bosco di quercia. A due giovani, D.M. di 18 anni e A.M. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LATTARICO (COSENZA), 11 SET - Hanno appiccato il fuoco in quattro distinti punti, dal ciglio della strada, utilizzando un comune accendino e hanno provocato la distruzione di 3 mila metri quadri di macchia mediterranea e bosco di quercia. A due giovani, D.M. di 18 anni e A.M. di 19, i Carabinieri Forestali hanno notificato l'avviso di conclusione indagini sul rogo avvenuto lo scorso agosto in località Ventolilla di Lattarico. Nonostante fosse notte inoltrata, grazie alle segnalazioni di alcuni cittadini si riuscì ad intervenire e a contenere le fiamme. All'identità dei due giovani gli investigatori sono giunti grazie ad indagini effettuate con la tecnica info-investigativa del metodo delle evidenze fisiche e con l'ausilio di un apparato di video sorveglianza. Dai fotogrammi estrapolati è emerso come l'innesco abbia provocato la rapida combustione dell'erba secca sul bordo stradale e la celere propagazione delle fiamme nell'area boschiva.

Furto di legname, la scoperta dei carabinieri

[Redazione Web]

Prosegue attività dell'Arma volta alla prevenzione e repressione dei reati di furto e commercializzazione illecita dei prodotti legnosi, che vanno a detrimento del prezioso patrimonio boschivo dell'Irpinia con le note conseguenze in termini, tra l'altro, di deturpazione del paesaggio e dissesto idrogeologico. All'esito di mirati controlli, i Carabinieri della Stazione Forestale di Bagnoli Irpino, in zona boscata del Comune di Bagnoli Irpino, ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini nonché Sito di Importanza Comunitaria e Zona di Protezione Speciale soggetta a vincolo idrogeologico, in due diverse circostanze hanno fermato un ventenne ed un quarantenne, entrambi del posto intenti: il primo, nel depezzamento di una pianta di faggio recentemente recisa; il secondo, a caricare su un veicolo i tronchi provenienti di taglio senza autorizzazione. Per entrambi i soggetti è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino in quanto ritenuti responsabili del reato di furto e danneggiamento aggravato. Sottoposti a sequestro sia la legna che la motosega verosimilmente utilizzata per il taglio. Post Views: 61

Fiamme su Baia Verde: distrutta un'area di quattro ettari

[Redazione]

GALLIPOLI - Non si fermano i roghi nel Salento. Questa mattina, intorno alle 5, un incendio ha interessato la zona di Baia Verde, in località Li Foggi, nella parte Nord del litorale di Gallipoli, che solo due mesi fa era stata colpita ed danneggiata dalle lingue di fuoco. Anche in questo caso le fiamme hanno distrutto una vasta area di circa 4 ettari, tra macchia mediterranea, canneto e sterpaglie, con la complicità del vento che non ha facilitato le operazioni di spegnimento. Sul posto sono impegnate cinque squadre di vigili del fuoco, due da Lecce, e le altre del distaccamento di Gallipoli.

Fiamme nel canneto de Li Foggi: distrutta un'area di quattro ettari

[Redazione]

GALLIPOLI - Non si ferma ondata distruttiva dei roghi nel Salento. Questamattina, intorno alle 5, un incendio di vaste proporzioni ha interessato la zona a sud della Baia Verde, in località Li Foggi, lungo il litorale di Gallipoli, a ridosso della zona umida di interesse comunitario e del parco naturale di Punta Pizzo. Un'area di pregio ambientale che solo due mesi fa, nella zona più a sud della pineta e lambendo anche i due grandi alberghi della zona, era stata colpita e danneggiata dalle lingue di fuoco generate da un atto volontario e doloso. Anche in questo caso la furia distruttiva delle fiamme, alimentate dal vento, ha intaccato una vasta area di circa quattro ettari, tra macchia mediterranea, canneto e sterpaglie, e proprio le folate spiranti da sud est non hanno certo facilitato le operazioni di spegnimento proseguite per diverse ore sino alla tarda mattinata. Il primo focolaio è stato individuato proprio alle prime luci dell'alba nell'area del canneto prospiciente il canale dei Samari e la bretella di collegamento con la statale 274, nell'area umida attraversata dal canale. Ben presto però le fiamme, forse generate anche da un secondo focolaio (questo lascia ancora una volta propendere verso ipotesi di un atto doloso e premeditato quale causa dell'incendio) si sono propagate nella zona dell'area di Li Foggi e a ridosso dell'area della riserva naturalistica e di caccia alimentandosi verso sud e bruciando diversi ettari di vegetazione. Il video Sul posto per oltre sei ore sono state impegnate cinque squadre e i mezzi dei vigili del fuoco, due provenienti dal comando provinciale di Lecce, e le altre del distaccamento di Gallipoli e le squadre della protezione civile di Gallipoli, Matino e Taviano e il personale Arif. A metà mattinata, vista l'impraticabilità e impossibilità di accesso nell'area più interna della zona interessata dalle fiamme, è stato chiesto intervento aereo e dalla base di Gallipoli di Amendolara sono giunti due mezzi antincendio Fire boss che, con il coordinamento dei capisquadra dei caschi rossi, hanno effettuato almeno un'aventata di lanci di liquido ritardante dal cielo direttamente sulla zona interessata dal vasto incendio, rifornendosi poi di acqua direttamente nello specchio di mare prospiciente il litorale. Dopo aver rivinto le fiamme, i mezzi aerei sono tornati alla base per rifornirsi di carburante, e nella tarda mattinata sono ritornati per completare con i vigili del fuoco le operazioni di spegnimento e di bonifica della zona. In preallarme per tutta la mattinata anche il personale e gli ospiti dei due alberghi della zona, Costa Brada e Le Sirenè, ma per fortuna non è stato necessario ricorrere all'evacuazione delle strutture. La zona è stata raggiunta e presidiata anche dai carabinieri forestali, dalle volanti del commissariato e dalla polizia locale per la chiusura della litoranea durante le operazioni aeree di spegnimento. Allertati anche i responsabili di Legambiente e dell'ente del parco naturale. Questoennesimo episodio, oltre alla necessità di far pienamente luce sulla natura dolosa di questi incendi, ripropone la necessità dell'adozione di un Piano adeguato di gestione del parco naturale e soprattutto la creazione anche di sentieri taglia fuoco nella zona di Li Foggi difficilmente raggiungibile anche per i mezzi antincendio. incendio Gallipoli

Le alluvioni lampo nei Campi Flegrei sono dovute ad Ischia: lo studio

[Redazione]

Approfondimenti Rischio vulcanico nei Campi Flegrei: esercitazione a metà ottobre 23 luglio 2019 Un nuovo studio per prevedere la formazione di bocche eruttive: studio nei Campi Flegrei 1 agosto 2019 Le alluvioni lampo nei Campi Flegrei sono dovute ad Ischia e sono prevedibili. A stabilirlo, con un lavoro pubblicato su Natural Hazard, sono stati due professori del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (DiSTAR) dell'Università di Napoli Federico II e di un meteorologo di Campanialive. Le alluvioni lampo (flash floods) causano numerose vittime ogni anno ed è necessario prevedere, con qualche ora di anticipo, se la dinamica meteorologica in atto ha o meno la potenzialità di generare precipitazioni piovose in grado di scatenare inondazioni improvvise. Le tempeste nel settembre 2017 Lo studio confronta due intense tempeste avvenute il 7 e 11 settembre 2017 nell'area Flegrea con valori pluviometrici superiori ai 100 mm nell'arco della sola mattinata. Le previsioni meteorologiche di tipo modellistico nei due casi avevano predetto che il secondo evento, essendo il più intenso, avrebbe potuto essere anche il più pericoloso mentre il primo non avrebbe dovuto indurre nessun danno. Tuttavia, l'esatto contrario è avvenuto: l'evento dell'11 non ha generato situazioni critiche sul territorio mentre quello del 7 ha causato ingenti danni a Pozzuoli e dintorni. Il Monte Epomeo Si dimostra che il particolare fenomeno è stato causato dal Monte Epomeo dell'isola di Ischia. La dinamica è complessa. In parole semplici, quando una perturbazione atmosferica intensa, proveniente dal Tirreno, si muove verso Pozzuoli dalla direzione dell'isola di Ischia, il Monte Epomeo induce un innalzamento improvviso dell'aria umida del mare facendone condensare il vapore acqueo che subito dopo si rovescia in abbondanza nell'area Flegrea come pioggia. Il 7 settembre la perturbazione fece gravi danni perché il vento avanzava da ovest-sudovest, cioè dalla direzione di Ischia, mentre nel secondo caso proveniva da sud-sudovest e non attraversava Ischia prima di abbattersi su Pozzuoli. I ricercatori evidenziano che i modelli previsionali falliscono la predizione perché non considerano le perturbazioni dinamiche causate da una montagna relativamente piccola e isolata come Monte Epomeo. Questo è il motivo per il quale è possibile prevedere il rischio di una alluvione lampo nella zona studiando la direzione della perturbazione e misurando le precipitazioni in tempo reale a Bacoli che si trova tra Ischia e Pozzuoli. Queste misure pluviometriche possono avvisare, con anticipo sufficiente (circa 1 ora), la popolazione di Pozzuoli del rischio che si sviluppi una situazione alluvionale improvvisa. Si ritiene che l'efficiente metodologia di previsione di alluvioni lampo sviluppata per l'area Flegrea possa essere applicabile ai numerosi bacini idrografici simili sparsi lungo le aree costiere della Campania e del bacino del Mediterraneo, ovunque esista un fattore orografico costiero predisponente ad estremizzare una situazione meteo. Lo studio dimostra che, per comprendere appieno i fenomeni alluvionali, occorre condurre studi di approfondimento sull'interazione tra sistemi atmosferici e condizioni morfo-orografiche locali e di non limitarsi alla mera analisi degli effetti idrologici del terreno propria della geologia, spesso poco efficace in termini di incremento dei livelli di sicurezza per la popolazione esposta. Per fare questo, è necessario misurare in tempo reale le dinamiche atmosferiche che portano alla genesi degli eventi piovosi di rilevante entità la cui distribuzione spaziale è complessa e fortemente correlata alla orografia locale.

Pellezzano: Nuovo sistema "RoadSat" in dotazione alla Protezione Civile

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[protezione-civile-pellezzano]Ancora più all'avanguardia, ancora più tecnologica, ancora più vicina alle esigenze della comunità. La Protezione Civile S. Maria delle Grazie di Pellezzano (SA), con la dotazione del nuovo sistema di puntamento automatico RoadSat, è la prima in Regione Campania a lanciare sul proprio territorio di riferimento un sistema di collegamento bidirezionale per il servizio IPSNG (Professional Live in tutta Europa) con servizi di connettività altamente professionali. Opportunità che si è resa disponibile grazie anche alla stretta collaborazione che esiste tra la locale Protezione Civile di Pellezzano e il Dipartimento Centrale della Protezione Civile della Regione Campania, che indirizza le linee di sviluppo e di crescita in termini di sicurezza su più livelli. Una tecnologia avanzata, che il Sindaco di Pellezzano, Francesco Morra, ha fortemente voluto, impegnandosi in prima persona affinché la locale Protezione Civile potesse dotarsi di uno strumento che può essere utilizzato in casi di emergenze o calamità naturali, quando i sistemi di collegamento tradizionali (telefonia, connessioni internet, satellitari e collegamenti radio televisivi) rischiano di interrompersi per cause di forza maggiore. La dotazione di tale strumento è stata realizzata con il contributo del Dipartimento di Protezione Civile, in merito al capitolo di spesa sugli Interventi di potenziamento del volontariato di protezione civile Anno 2018. Dal punto di vista tecnico il particolare sistema di puntamento della RoadSat utilizza un sistema di GPS con un inclinometro, accelerometro con il ricevitore posto all'interno dell'apparato per autopuntamento. L'antenna punterà in modo completamente autonomo il satellite selezionato sul pannello di controllo. È possibile effettuare manualmente la correzione fine del puntamento Sat se necessario. Il sistema RoadSat è destinato ad essere utilizzato su veicoli fermi oppure con Fly-Case, ed è in grado di orientare automaticamente l'antenna parabolica allineata verso il Ka-Sat ed Hot Bird, satelliti geostazionari a trasmissione diretta per l'Europa. Questo sistema ha spiegato il Primo Cittadino va a completare la rete di collegamento della mobilità video sorveglianza ad alta tecnologia di cui è dotata la Protezione Civile S. Maria delle Grazie, al fine di offrire un servizio completo alla cittadinanza, che si traduce non solo in interventi emergenziali, di soccorso e monitoraggio del territorio a 360 gradi, ma anche attraverso l'applicazione di strumenti all'avanguardia che possano servire da supporto tecnologico per le esigenze dei nostri concittadini. Ricordiamo che la Protezione Civile S. Maria delle Grazie, nel corso di questa estate ha eseguito numerosi interventi legati soprattutto all'emergenza incendi che si è verificata sul territorio a causa di numerosi roghi di natura dolosa che hanno seminato il panico tra la popolazione, soprattutto nei confronti di diverse abitazioni private. Il pronto intervento dei volontari ha sempre sventato i pericoli. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail